

Gazzetta del Sud 5 Ottobre 2017

Fermati al porto di Gioia Tauro 308 kg di coca

Gioia Tauro. Cocaina purissima per 308 chilogrammi è stata sequestrata al porto di Gioia Tauro in una nuova operazione della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane che ha consentito di bloccare il carico di sostanza stupefacente più consistente nell'anno in corso.

L'operazione, disposta e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, ha visto impegnati gli uomini della Guardia di Finanza del Comando provinciale di Reggio e del Gruppo di Gioia Tauro e i funzionari dello Svad-Servizio vigilanza antifrode della Dogana gioiese che hanno messo a segno quest'ultimo "colpo", sicuramente il più sostanzioso, di un quantitativo eccezionale di "neve" al quale secondo gli esperti va sicuramente attribuito un valore che supera i 65 milioni di euro.

La tecnica "rip-off"

La cocaina viaggiava all'interno di un container che trasportava ufficialmente fogli di plastica e plastica in rulli partito alcune settimane addietro da Seattle (Stati Uniti) con transito a Panama e destinazione finale ad Ancona.

All'interno, a conclusione di un controllo, sono stati trovati otto borsoni di tela nei quali erano sistemati ben 271 panetti di cocaina purissima. Anche in questo caso – è stato sottolineato dagli investigatori –, era stato utilizzato il sistema del cosiddetto "rip-off" consistente nel particolare che i borsoni erano riposti immediatamente dietro i portelloni del container in modo tale da poter essere agevolmente prelevati durante la sosta nell'area portuale. Il container, sbarcato a Gioia Tauro, doveva ripartire tra qualche giorno alla volta di Ancona con una nave feeder. Ma proprio su quel container, così come per tanti altri giunti soprattutto dal Sud America, le fiamme gialle e i doganieri hanno eseguito una serie di controlli che hanno portato prima all'impiego esterno della sofisticata apparecchiatura scanner e poi all'apertura.

Dodicesimo sequestro

È questo il dodicesimo sequestro del 2017 e l'ultimo sequestro, pari a 216 chilogrammi di cocaina, come sempre purissima, che viaggiava nascosta tra sacchi di gomma in granuli, era stato compiuto meno di un mese addietro ovvero il 9 settembre scorso. Mentre tra agosto e settembre erano bloccati ben 660 chilogrammi di cocaina in tre diverse operazioni riguardanti container provenienti tutti dal Sud America.

La droga bloccata a Gioia Tauro nel corso dell'anno supera ormai i duemila chilogrammi, sicuramente un quantitativo eccezionale del quale, oltre la metà, è stato sequestrato soltanto negli ultimi due mesi.

La sinergia

Il risultato – sottolinea la DDA di Reggio Calabria che ha coordinato tutta l'operazione – è frutto dello sforzo sinergico e del grande impegno delle fiamme gialle e dell'Agenzia delle Dogane operanti congiuntamente che consente sicuramente di bloccare traffici illeciti e soprattutto l'attività del narcotraffico internazionale che continua ad utilizzare lo scalo marittimo calabrese come punto di snodo per il trasferimento delle sostanze stupefacenti dal Sud America in Europa

utilizzando la criminalità organizzata come riferimento locale. Ma l'impegno costante e diuturno continua e non si ferma.

Focus

La cocaina viaggiava all'interno di un container partito alcune settimane addietro da Seattle (Stati Uniti) con transito a Panama e destinazione finale ad Ancona. Nel container, a conclusione di un controllo, sono stati trovati 8 borsoni di tela in cui erano sistemati ben 271 panetti di cocaina purissima. Anche in questo caso è stato utilizzato il sistema del cosiddetto "rip-off" consistente nel particolare che i borsoni erano riposti immediatamente dietro i portelloni del container in modo tale da poter essere agevolmente prelevati durante la sosta nell'area portuale.

Gioacchino Saccà